



# “Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2019/20

07.06.2020 Santissima Trinità

(solennità: bianco)

**Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici  
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)**

Sito: [www.cosmaedamiano.it](http://www.cosmaedamiano.it) – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: [santuariosantimedici@libero.it](mailto:santuariosantimedici@libero.it) – 0831331213

## ***Liturgia della Parola***

*Es 34,4-6.8-9; Dn 3; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18.*

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo*

## **Commento alla Parola**

Questa domenica la liturgia richiama la nostra attenzione al mistero stesso di Dio, alla sua natura, al centro della nostra fede. Ci interroga chiedendoci: crediamo in Dio e in che Dio crediamo?

Nella storia della salvezza, nel viaggio dell'uomo nei secoli, Dio si rivela pian piano all'uomo, nei modi compatibili con le capacità umane di avvicinarsi alla realtà sovraumana di Dio. Al cospetto della divinità l'uomo sperimenta la sua finitezza e la sua fragilità. Da qui un sentimento di timore, la coscienza del peccato e del limite e già con Mosè sul Sinai l'uomo invoca a Dio il perdono per la propria debolezza e disobbedienza. Ma c'è qualcosa in più: Mosè infatti chiede a Dio “che il Signore cammini in mezzo a noi”. L'uomo, con tutti i suoi limiti, non si rassegna a un dio lontano di cui aver paura. Il Signore stesso si rivela un Dio vicino all'uomo, anzi un Dio che in Gesù si fa uomo per camminare nella storia come un uomo, accanto ad altri uomini. Perché come rivela Gesù a Nicodemo «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna».

La richiesta di Mosè sul Sinai trova compimento in Gesù, sia nella vicinanza di Dio alla sua creatura, sia nel perdono delle colpe «Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.»

«Dio ha tanto amato il mondo»... ma allora chi è il Dio in cui crediamo, cosa lo caratterizza. Gesù stesso ce lo dice: l'Amore. Ce lo ripete anche San Paolo... «Dio dell'amore e della pace ». E non si tratta di un amore e di una pace da sperimentare solo in una realtà futura o di belle utopie con cui consolarsi o verso cui tendere. No, l'amore e la pace di Dio verso di noi siamo chiamati a riversarle sui fratelli attraverso l'azione dello Spirito che fa “comunione”, che ci fa fratelli. Con la grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo possiamo finalmente dire il nostro “Credo”!

Buona domenica!

Suor Bernadetta

## SANTISSIMA TRINITA': MISTERO DI AMORE

Recandomi per apostolato in una città nel nord della Puglia, mi è capitato di visitare alcune classi di catechismo e porre ai ragazzi alcune domande per testare un po' le loro conoscenze. Alla mia domanda: "Come si chiama il nostro Dio?", hanno spalancato gli occhi senza rispondere; allora per cercare di essere più chiara temendo di non essere capita, ho chiesto loro: "Chi è la Santissima Trinità?". Alcuni alzando la mano, sicuri di sapere la risposta, hanno detto: "Il Padre, il Figlio e la Madonna". Una risposta che fa certamente sorridere e che manifesta la grande devozione per la Madonna presente tra i fedeli, ma fa anche capire che forse è poco chiaro per alcuni il Mistero della Santissima Trinità, perché di fatto è una realtà talmente incomprensibile che rimane un Mistero.

Sant'Agostino nei suoi studi cercava di darne una spiegazione e un giorno passeggiando in riva al mare vide un bambino che prendeva dell'acqua e la versava in una buca che aveva scavato nella sabbia. Agostino lo vide e gli chiese cosa stesse facendo e il piccolo rispose che voleva mettere tutta l'acqua del mare in quella buca. "Ma è impossibile!" replicò Agostino, e il bambino rispose: "Se questo è impossibile, come puoi tu comprendere la Santissima Trinità con la tua ragione?".

Il Padre, Principio Creatore genera il Figlio, nostro Salvatore e da Essi procede lo Spirito Santo Amore e Santificatore delle nostre anime. Tre Persone uguali nella sostanza ma distinte nella Missione. Si tratta di un Mistero che ci è stato rivelato e che solo in Cielo ci sarà dato di comprendere perfettamente. Crediamo in esso perché Dio ce lo ha rivelato, e sappiamo che la nostra limitata comprensione è molto lontana dalla potenza e dalla sapienza di Dio.

Se ci fermiamo a riflettere, la natura, ma anche noi stessi e tutto ciò che ci circonda, è avvolto in una sorta di mistero e tutto sembra essere una rivelazione del mistero di Dio Uno e Trino. Talvolta non comprendiamo cosa avviene in noi stessi, siamo ciò che gli altri non vedono, ciò che noi pure ignoriamo, ma certamente siamo ciò che Dio conosce molto bene.

Pensiamo al tempo di pandemia che stiamo vivendo e a quante volte ci è capitato di sentire i medici che dicono di non capire esattamente cosa stia succedendo, il comportamento di questo virus, le diverse conseguenze e sintomi che causa in ogni persona che ne rimane contagiata. Una volta ho sentito dire da uno specialista che aveva appena osservato un malato: "Noi medici abbiamo studiato molto, e la medicina ha fatto molti progressi.

Ma nonostante questo, nel corpo umano esistono molti misteri che ancora non siamo riusciti a svelare". In ogni cosa Dio ha messo un mistero che non è alla portata della nostra limitata comprensione: l'intelligenza umana costituisce una piccola partecipazione dell'Intelligenza Divina.

Qui entra necessariamente in gioco la nostra fede, perché è una grazia immensa conoscere Dio attraverso la fede, e conoscere l'Amore con il quale Lui ha creato ogni cosa, rendendola partecipe del mistero di Amore che è la Santissima Trinità. E quando purtroppo per interessi solo umani si dimentica questa verità, ci si dimentica anche del fine per cui Dio ha creato ogni cosa: per amore, per il nostro bene e la nostra felicità.

Suor Bernardetta

### **San Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa**

Sant'Antonio è nato in Portogallo, a Lisbona, nel 1195. Una tradizione molto tardiva indica la data del 15 agosto. Figlio di genitori nobili, sappiamo che venne battezzato con il nome di Fernando. Trascorre i primi anni di formazione sotto la guida dei canonici del Duomo. Saranno anni preziosi per la sua formazione e discernimento. Sant'Antonio, noto dovunque come il Santo dei Miracoli, fu soprattutto un predicatore e confessore instancabile. Per farsi un'idea dell'intensità delle giornate di Antonio è sufficiente riportare le parole di un suo contemporaneo: «Predicando, insegnando, ascoltando le confessioni, gli succedeva spesso di arrivare al tramonto senz'aver nemmeno potuto prendere cibo».

#### **La vita contemplativa**

Non dimentichiamo però che alla vita apostolica della predicazione itinerante Antonio alternò probabilmente periodi più o meno lunghi di ritiro nella solitudine, come nella tradizione francescana. Quest'alternanza ha una spiegazione molto semplice: per Antonio la vita attiva è espressione dell'amore verso il prossimo, quella contemplativa dell'amore verso Dio. Come i due tipi di amore sono strettamente legati e interdipendenti, così sono "gemelle" entrambe le vite. Per Antonio lo stato di perfezione cristiana non si risolve né nella sola azione né nella sola contemplazione, ma nella conciliazione dell'una e dell'altra.

#### **La carità**

Si comprende bene, quindi, il valore centrale della carità, intesa come l'amore di Dio come bene supremo e del prossimo per amore di Dio, nella spiritualità di Antonio. Accanto a questa, fondamentali sono anche le virtù dell'obbedienza, della povertà e dell'umiltà, che viene vista come radice e madre di tutte le virtù.

## Dottore evangelico

Antonio per il suo tempo fu anche un fine teologo. I suoi scritti redatti sotto forma di sermoni – i *Sermones dominicales* con un'appendice di *Sermones mariani* e di *Sermones de sanctis* (questi ultimi incompiuti) - riflettono lo stadio dottrinale di quella che fu la prima manifestazione della teologia francescana che vedrà poi altri grandi esponenti in san Bonaventura e nel beato Giovanni Duns Scoto. Nell'opera antoniana la Sacra Scrittura occupa un posto fondamentale, anche perché la consuetudine del tempo faceva della Scrittura la fonte principale e quasi esclusiva dell'insegnamento teologico.

Antonio teologo, debitore a sant'Agostino nel pensiero, però molto personale e originale, sa congiungere la luce dell'intelligenza e l'affetto del cuore, la ricerca della speculazione con l'esercizio della virtù, lo studio con la preghiera, come intendeva il suo serafico padre san Francesco d'Assisi.

### Preghiamo insieme

*Se cerchi i miracoli,  
ecco messi in fuga la morte, l'errore, le calamità e il demonio;  
ecco gli ammalati divenir sani.  
Il mare si calma, le catene si spezzano;  
i giovani e i vecchi chiedono e ritrovano la sanità e le cose perdute.  
S'allontanano i pericoli, scompaiono le necessità:  
Io attesti chi ha sperimentato la protezione del Santo di Padova.  
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.*

### Celebrazioni:

#### Giorni Feriali:

S. Rosario ore 18.30 – S. Messa ore 19.00

#### Giorni Festivi:

S. Cosma e Damiano S. Messa ore 08.00/11.00/19.00 – S. Rosario ore 18,30

Cappuccini S. Messa ore 09.15

### Appuntamenti:

Lunedì 8 Giugno ore 17.00: incontro adulti AC

Sabato 13 Giugno: Festa di S. Antonio da Padova ore 19.00 S. Messa e Benedizione del pane

Domenica 14 Giugno ore 18.00 CORPUS DOMINI S.Messa Solenne Concattedrale